Università di Firenze Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia

Corso di Laurea magistrale LM-37 in Lingue e Letterature europee e americane

Curricula in Studi Letterari e Culturali internazionali e in Studi di Linguistica: Lingua inglese 1 e 2

Corso di Traduzione in Lingua inglese John Gilbert

Midterm Exam 12 December 2023 (4 hours)

Instructions: translate the following text into appropriate English, including the title.

Remember to skip lines and leave ample margins.

 Estratto da *Notturno indiano* (1984) di Antonio Tabucchi
(…)

 IV

 “Che cosa ci facciamo dentro questi corpi”, disse il signore che si stava preparando a

stendersi nel letto vicino al mio.

 La sua voce non aveva un tono interrogativo, forse non era una domanda, era solo

una constatazione, a suo modo, comunque sarebbe stata una domanda alla quale non avrei

potuto rispondere. La luce che veniva dalle banchine della stazione era gialla e disegnava

sulle pareti scrostate la sua ombra magra che si muoveva nella stanza con leggerezza, con

prudenza e discrezione, mi parve, come si muovono gli indiani. Da lontano veniva una voce

lenta e monotona, forse una preghiera oppure un lamento solitario e senza speranza, come

quei lamenti che esprimono solo se stessi, senza chiedere niente. Per me era impossibile

decifrarlo. L’India era anche questo: un universo di suoni piatti, indifferenziati, indistinguibili.

 “Forse ci viaggiamo dentro” dissi io.

 Doveva essere passato un po’ di tempo dalla sua prima frase, mi ero perduto in

considerazioni lontane: qualche minuto di sonno, forse. Ero molto stanco.

 Lui disse: “come ha detto?”.

 “Mi riferivo ai corpi”, dissi io, “forse sono come valigie, ci trasportiamo noi stessi”.

 Sopra la porta c’era una veilleuse\* azzurra, come nei vagoni dei treni notturni.

Misturandosi con la luce gialla che veniva dalla finestra creava una luce verdolina, quasi un

acquario. Lo guardai e nella luce verdastra, quasi luttuosa, vidi il profilo di un volto aguzzo,

con un naso leggermente aquilino, le mani sul petto.

(…)

\* luce notturna.